

«Nuovo ospedale nessuna polemica siamo preoccupati»

Controreplica del Pd alla sindaca: «Sfugge al merito delle questioni sollevate»

PIACENZA

● «Non c'era alcuna polemica nel nostro appello all'amministrazione comunale. Capiamo sia più semplice per la sindaca cercare un nemico contro cui puntare il dito, sfuggendo così al merito delle questioni che abbiamo posto». Così si esprime il Pd piacentino nel commentare la reazione della prima cittadina Barbieri alle proposte da loro avanzate sul nuovo ospedale (vedi Libertà di giovedì). Reale preoccupazione, dunque, e nessun intento polemico. Questo il punto di vista degli esponenti dem, tra i quali la consigliera regionale Katia Tarasconi, chiamata direttamente in causa dalla sindaca. «Noi e Patrizia Barbieri vogliamo la stessa cosa - dice - ovvero un nuovo ospedale per i piacentini. Il timore è che, per le scelte che si stanno portando avanti, questo traguardo rischi di allontanarsi troppo».

Nel merito, il gruppo Pd di Piacenza risponde punto su punto alla sindaca. «Siamo stati noi stessi a ricordare di non aver votato la scelta dell'area Farnesiana 6, evidenziandone l'inidoneità ma soprattutto in disaccordo sulle modalità del percorso citato. Evocare la destinazione a verde pubblico dell'ex Pertite (a suo tempo confermata) quando ancora non si ipotizzava il nuovo ospedale significa mistificare un dato di realtà. Infatti, anche con la realizzazione del nuovo ospedale, in quell'area si sarebbe potuto realizzare un grande parco di oltre 100mi-

la metri quadrati senza costi per il Comune. Avevamo persino proposto un nuovo referendum; Sull'iter dell'acquisizione dell'ex Pertite la sindaca omette di dire che il costo della pista di prova per carri armati poteva essere enormemente ridotto realizzando la pista stessa in un'area militare esistente; del tutto infondata l'affermazione sulla necessità di una variante qualora si fosse optato per l'ex Pertite. Come già dimostrato, secondo la normativa vigente un progetto di opera pubblica fa variante (con procedura semplificata) e ciò è praticabile anche per l'area 6 evitando le due varianti avviate; anche sul possibile intervento della Corte dei Conti la sindaca dimentica che la questione è sostanziale (e non solo formale). In altre parole a fronte della disponibilità di un'area pubblica idonea a titolo gratuito, dimostrare la convenienza di un'area privata acquisibile a titolo oneroso potrebbe risultare oggettivamente contro l'interesse pubblico; vorremmo sapere con quale atto la Regione ha avallato l'iter procedurale di varianti adottato per l'area 6; attaccarsi alla mancanza del progetto è una contraddizione. Infatti per l'avvio della gara (e quindi del progetto), era fondamentale la disponibilità dell'area e non la variante; non corrisponde al vero che anche per l'area Farnesiana 5 occorresse la variante, bastava utilizzare la procedura dell'accordo operativo richiesta con la manifestazione di interesse inviata a suo tempo dall'Opera Pia, proprietaria delle aree (sia 5 sia 6); occorrerebbe poi più prudenza nel raffrontare costi solo stimati a fronte di importanti incognite, come gli snodi viabilistici di accesso». **red.cro.**